Anno II. TORINO Venerdì 5 GIUGNO 1868 Num. 156.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . „	36	18	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 5 GIUGNO 1868

ITALIA

Rivista.

Molti armatori, commercianti e capitani marittimi della piazza di **Genova** mandarono al Ministro dell'interno una memoria, affinchè si temperino le vessatorie provvisioni contenute nella circolare del 23 gennaio, mandata dal segretario generale di prefetti, sindaci e agenti della sicurezza pubblica e concernente l'emigrazione in America. Essendosi dal console della Nuova York notificato al Governo che molti emigrati colà soffrivano assai per mancanza di lavoro, si diede ordine d'impedire la partenza a coloro che non avessero bastanti mezzi di sostentamento od un'occupazione bene assicurata in America. Ma molti agenti subalterni estesero quel provvedimento a coloro altresì che si recavano a Buenos Ayres o a Montevideo ove il caso è diversissimo.

In quella regione gl'Italiani trovano grande agevolezza ad impiegarsi, sì per mezzo dei numerosi parenti ed amici e sì per opera delle Società filantropiche, dirette da persone di conosciuta probità. I salarii sono elevati e i viveri a basso prezzo e il Governo vi fa concessione di vasti e fertilissimi terreni. Sono già più di 110 mila gl'Italiani che presero stanza in quella contrada ed essi non dimenticano le loro patria e mandano annualmente alla loro famiglie cospicue somme. Assicurano che tali somme si avvicinano già a quattro milioni e che dalla sola repubblica Orientale un individuo della piazza di Genova riceve ordini per oltre 700 mila lire. Molti poi sono quelli che fattasi una fortuna vengono a godersela in patria.

Quella colonia reca poi non leggero vantaggio pel vivo commercio cui promuove, specialmente quello delle cuoia, per cui richiedono in cambio molti prodotti della nostra industria. Perchè quanto maggiore è il numero di coloro che si recano in America tanto maggiore è la ricerca dei nostri prodotti e il profitto della marineria mercantile.

Ma questo profitto è scemato grandemente per le difficoltà frapposte dalle autorità locali all'imbarco nei porti della Liguria. Per evitarle gli emigranti si recano per terra a Marsiglia, all'Havre, ad Anversa, e così si toglie ai nostri porti una fonte considerabile di guadagno. Per molte cause è scemato il commercio col Brasile, il Perù, il Chili e gli Stati Uniti ed è quindi vie più necessario che non s'incaglino le relazioni col Plata, che si svolgevano così felicemente. È bene che i passaggeri abbiano guarentite la loro qualità di cittadini italiani e siano tutelati i loro diritti e così non siano costretti a farsi cittadini di quelle repubbliche, rinunciando alla patria.

Il *Sanremo* dà le seguenti notizie sull'andamento dei lavori della strada ferrata della riviera di Ponente:

« I lavori procedono alacremente dalla parte della Francia fino al confine, e più o meno alacremente dalla nostra parte fino a **S. Stefano al Mare**. Soltanto nel tratto compreso fra questi due punti non furono ancora ripresi, nè c'è segno che vogliano così presto riprendersi i lavori da tanto tempo intermessi, non ostante che gl'ingegneri di ferrovia si vedano sempre in gran copia nella nostra città. Eppure è appunto in quest'ultimo tratto dove il Governo dovrebbe principalmente farsi vivo, perchè lasciando stare il deterioramento quotidiano dei lavori già eseguiti, resta ancora a far per intiero tutta il difficile tratto da Bordighera al confine, d'onde chi sa quanto verrà ritardata la congiunzione delle due linee francese e italiana. »

Abbiamo toccato più volte dell'importanza che può acquistare **Brindisi** se vi si effettuerapno i miglioramenti cui richiede la civiltà presente. Leggiamo quindi con soddisfazione nella *Correspondance Italienne* le seguenti parole:

« Siamo informati che in seguito alla notizia che noi demmo per i primi del prossimo stabilimento di un'agenzia telegrafica a Brindisi, alcuni negozianti inglesi hanno progettato di prevalersi di questo mezzo pel servizio dei dispacci ordinarii destinati all'Oriente.

« È noto che secondo il piano primitivo, oramai impedito da sole formalità secondarie dall'essere posto in esecuzione, l'agenzia dovrebbe raccogliere dai giornali portati dalla valigia del Levante (*India-Times*, *Argus* di Melbourne, *Japon-Herald*, ecc.) le notizie più importanti per trasmetterle tosto in tutte le direzioni per via telegrafica. Ora si tratterebbe di affidare a questo medesimo ufficio l'incarico di ricevere e spedire i dispacci pei quali non si vuole approfittare del telegrafo che pel tratto percorso sul suolo europeo. Così, secondo questo sistema, un negoziante di Liverpool potrebbe spedire all'ufficio di Brindisi un telegramma a destinazione di Hong Kong, che quell'ufficio s'incaricherebbe di trascrivere in tutte lettere e farlo pervenire al suo indirizzo pel pacchetto ordinario. »

Genova, 4. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

« Si avvisa il pubblico che in conseguenza del passaggio alle ferrovie Romane-Nord del tronco da Sampierdarena a Voltri, cesserà, a cominciare dal giorno 15 corrente, di aver luogo il servizio diretto colle stazioni del tronco medesimo, tanto pei viaggiatori e bagagli, quanto per le merci a grande ed a piccola velocità. Perciò i viaggiatori dovranno provvedersi, nella stazione di Sampierdarena, di nuovi biglietti e scontrini a bagagli; e gli spedizionieri o destinatari delle merci dovranno disporre pel proseguimento delle medesime dalla detta stazione di Sampierdarena fino a destinazione, in base alle condizioni ed ai prezzi in vigore per le prefate ferrovie romane e non più secondo le tariffe generali e speciali dell'Alta Italia. »

Milano, 4. — In occasione della festa nazionale che si farà domenica a Milano e alla quale parteciperanno gli Augusti Sposi, le principali stazioni della Società dell'Alta Italia distribuiranno biglietti d'andata e ritorno col ribasso del 50 0[0.

La vendita comincierà sabato e finirà domenica.

Il ritorno non si potrà prolungare oltre il lunedì.

Vi sarà una rivista militare, un grande spettacolo all'Arena, ed una splendida illuminazione dei principali monumenti.

Brescia, 4. — Ieri mattina colla prima corsa della ferrovia Brescia-Pavia-Genova partiva la prima spedizione composta di quaranta fanciulli scrofolosi di ambo i sessi, che si recano alla cura del trattamento marittimo nella villa del marchese d'Ivrea in Nervi. (*Sent. bresciana*).

Napoli, 2. — Per il prestito da contrarsi dal Municipio sappiamo che prevale l'idea di non andar oltre al necessario per saldare i debiti a tutto il corrente anno, così che il bilancio del 1869 non abbia ad esserne gravato. Quindi il prestito si contrarrebbe per 10 milioni tutto al più, e coloro che presentarono proposte pel prestito furono invitati ad intervenire ad una riunione, nella quale si parteciperà loro la presa deliberazione perchè ne sorta il norma. (*Patria*).

I miracoli della libertà.

Leggesi nell'*Eco d'Italia* di Nuova York:

L'emigrante che si reca oggigiorno in California non ha a superare le difficoltà di soggiacere alle privazioni degli emigranti di vent'anni fa. A quell'epoca il viaggio da New York a San Francisco si compiva nello spazio di sei mesi passando pel Capo Corno a bordo di legni a vela, quasi tutti senza convenienze di sorta pei passeggieri, o pel fiume Chagres nella repubblica di Nicaragua, oppure attraverso l'Istmo di Panama sul dorso di muli.

Ora questo viaggio, ridotto ad una semplice traversata di ventidue giorni circa, si fa su vapori, che, per eleganza e *comforto*, non la cedono ai più eleganti e veloci piroscafi transatlantici, e mediante due linee rivali a vapore si hanno sei arrivi e partenze ogni mese.

Nel 1849 i nuovi arrivati non trovavano alberghi nè locande convenevoli; alloggiavano per la più parte in baracche di legno ove penetravano il vento e la pioggia; i viveri e le bevande erano ordinariamente della più infima qualità ed a prezzi favolosi, chè tutto ivi era importato o dagli Stati sull'Atlantico o dai porti dell'America meridionale del Pacifico. Il suolo produceva appena da bastare ai pochi indigeni del paese, sia che vi difettasse la mano d'opera, sia che i nativi non sapessero trar vantaggio dalla fertilità proverbiale di quella terra. Oggi la California è divenuta il granaio dell'America e dell'Europa; i suoi prodotti si esportano su tutti i mercati esteri e le sue farine sono da per tutto ricercatissime.

Vent'anni fa per arrivare alle miniere aurifere, oltre i molti e gravi pericoli a cui erano esposti gli arditi avventurieri, il tragitto costava tanto quanto costa al giorno d'oggi il viaggio dall'Inghilterra a San Francisco. Adesso si viaggia comodamente per mezzo di piroscafi, e sulle ferrovie, e con vetture postali nelle regioni più centrali e lontane.

La California era a quell'epoca un territorio quasi ignoto: ora vanta grandi, belle e ricche città; alberghi vasti e sontuosi; superbi edifizi pubblici; chiese di ogni comunione religiosa; molti istituti di educazione e di beneficenza; campagne, giardini ed orti quali non si trovano che nella nostra Italia: forse la mano d'opera v'è tanto cara come negli Stati Atlantici, ma il vitto è a più buon mercato e molto al disotto della mercede degli operai.

Il progresso commerciale cammina in California di pari passo col progresso agricolo ed industriale, cioè a passi giganteschi! Nel primo trimestre del corrente anno vennero esportati da San Francisco merci pel valore di 5 milioni e mezzo di dollari, di cui 3,288,000 in cereali. L'esportazione dell'oro o dell'argento raggiunse la cifra di 10 milioni e mezzo di dollari; sì che l'esportazione totale somma a 16,000,000 di dollari!

Ora brevi commenti:

Se in California si fosse costituito un buon Governo alla francese od all'italiana, credete voi che si sarebbero ottenuti tali risultati?

Credete voi che qualora un municipio od un'associazione di cittadini che volesse aprire una scuola, costruire un ponte od una strada, avesse sempre avuto d'uopo di implorare il consentimento dai babelici uffizi di un Governo distante qualche centinaia di miglia, se avesse dovuto subirne i programmi d'insegnamento, o le modalità della costruzione, credete voi che la California non continuerebbe ad essere povera ed incolta com'era quando faceva parte dell'impero del Messico?

Credete voi che, se per far correre una vettura ci volesse il concorso di quelli o di questi, se per costituire una società bisognasse attendere per tre mesi il responso di un Consiglio di Stato, che sa di commerci e d'industrie come noi di sanscrito, credete voi che così vivaci sarebbero sorte le industrie?

Credete voi che così attive ed intraprendenti sarebbero quelle popolazioni, se fossero intorpidite dall'impiegomania?

Credete voi che, se l'agricoltore dovesse vedersi dimezzato il prodotto dei suoi sudori dalle imposte per mantenere tutta l'infinita congerie degl'ispettori, regolamentatori, protocollatori, consiglieri e via dicendo, credete voi che si sarebbe dato con tanto animo alla coltura della terra? Credete voi che avrebbe potuto, oppresso da tali imposte, avere i capitali necessarii per introdurre macchine ed ogni necessario perfezionamento nella sua fattoria?

No, e poi no; l'accentramento condanna alla miseria ed all'impotenza i popoli che la subiscono. La sola vera e larga libertà scuote l'iniziativa individuale e fa grandi, tranquilli e potenti le nazioni.

Non in incompatibili balzelli, ma nella semplificazione e nella libertà deve ritrovare l'Italia la sua salute.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 giugno reca:

1. **Un regio decreto** del 10 maggio, che dichiara legalmente costituito il Comizio agrario del circondario di Brindisi.

2. **Un regio decreto** in data del 31 maggio, che convoca il collegio elettorale di Susa pel giorno 21 giugno, affinchè proceda all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 28 dello stesso mese.

3. **Un regio decreto** in data del 3 maggio, che autorizza la trasformazione dell'Associazione della Banca popolare di anticipazione di Como in Società anonima col titolo di *Banca popolare di Como*.

Cronaca Cittadina.

— **Il Consiglio comunale** tiene questa sera (venerdì) pubblica seduta alle ore 8. Ecco l'ordine del giorno:

Commissione municipale di sanità — Rinnovazione per metà — (Giunta 27 maggio).

Pagamento all'estero dei vaglia e delle obbligazioni dei prestiti municipali.

Romano Domenico — Rinnovamento della locazione del molino di Lucento a trattativa privata — (Giunta 13 maggio).

Piano d'ingrandimento per la regione Valdocco — Proposta di variazione al progetto già approvato dal Consiglio comunale — (Giunta 20 maggio).

Borgo detto del *Moschino* — Progetto di risanamento — (Giunta 27 maggio).

Rezzonico e Rinaldi — Costruzione di case in via Sacchi — Variazioni al piano d'ingrandimento — (Giunta 27 maggio).

Monneret, Pastore e Zucca — Acquisto di terreno

---

(47) (V. n° 155)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE TERZA

LA LOTTA

CAPITOLO XIII. — (*Seguito*).

— Or bene, disse Barnaba, ciò scoprirò io di per me.... Tu, se ci tieni a guadagnare l'oro che ti ha promesso e la vendetta che desideri, potrai servirmi in altro modo; ed è questo: domattina abbandonerai l'osteria e verrai qui dov'io t'attenderò verso le dieci; ti condurrò meco, camuffandoti in guisa da non potere essere da nessuno riconosciuto alla bella prima; ci appposteremo ad una certa cantonata, dove quasi di sicuro ha da passare un cotale, e quando io te lo addirò, tu mi dirai — e per l'anima tua, tu m'avrai da dire il vero — se riconosci o no in quell'uomo il *medichino*. Hai tu capito?

— Signor sì.

— Or va e torna nella bettola, perchè la tua mancanza non ne sia troppo lunga.... Prendi questi denari, e guardati bene dal lasciarti sfuggire parola di quanto si disse fra noi, di dove sei stato e che soltanto ci siam visti.... Se sarò contento di te, se la tua risposta domani fosse a seconda de'miei voti, tu avrai altrettanto di marenghini, quanto hai avuto adesso. Prudenza adunque, metti all'impegno quel tuo ottuso cervello, e va.... Fra un'ora o poco più, capiterò anch'io all'osteria. Bada bene che non un tuo cenno, non uno sguardo tradisca le nostre segrete intelligenze!

Meo s'affrettò a correre all'osteria, dove la sua venuta fu accolta dai più violenti improperii e dalla più violenta tosse di Pelone furibondo. Naturalmente il padrone volle sapere dove fosse stato il suo servitore, ma questi che non aveva in nissuna misura la facoltà della immaginativa, non sapendo inventare la menoma frottola con cui rispondere alle interrogazioni fattegli con insistenza e minaccie, non oppose che il più ostinato silenzio, accompagnato dalla sua insuperabile aria d'imbecille.

CAPITOLO XIV.

Frattanto la sera s'inoltrava. Come era avvenuto il giorno innanzi, la schiera degli avventori più eletti che radunavansi nel gabinetto erana venuta fuori ad un punto e si era sparsa per le tavole occupate dello stanzone. Erano i capi-squadra che già avevano ricevute le proprie ed acconcie istruzioni e venivano comunicarle ai loro dipendenti. Dall'uscio a vetri era comparsa un momento con cauteloso contegno la figura acuta di Grafligna che, vista nissuna faccia sospetta nell'osteria, aveva sporto in fuori tutta la testa per chiamare a sè Pelone.

Questi obbedì senza indugio all'appello e nel camerino ebbe luogo fra questi due valentuomini il seguente dialogo:

— Quell'uomo non è ancora venuto? domandò Grafligna.

— Che uomo? disse Pelone guardando le sue enormi scarpaccie.

— Non far lo gnorri, mio caro amico, che tu possa essere impiccato: soggiunse graziosamente colla sua voce in falsetto e col suo tono insinuante il galeotto. Tu sai bene di chi voglio parlare.

— Vi giuro di no, carissimo signor Grafligna — a fra sè l'oste di cattivo umore soggiungeva con tutta sincerità e caldezza d'auguri: potessi tu precipitare nel fin fondo dell'inferno, a farti attenagliare dagli artigli roventi di Satanasso.

— Ebbene, mio bell'amorino da galera: ripigliava vezzosamente Grafligna, voglio dire quel tuo degno amico, infame spia d'un poliziotto birbante, Barnaba, come ho sentito ch'e'si chiama.....

— Oh oh mio amico! protestò Pelone con accento indignato.

— Sicuro, stimabile Pelone, furfante matricolato. Rispondi adunque categoricamente, come dicevami l'avvocato fiscale nel suo interrogatorio: è egli già venuto?

— No, non l'ho ancora visto.

— Bene. E ti ricordi ancora quel che ti ho detto quest'oggi?

— Cioè? domandò il bettoliere guardando per terra in un angolo della stanza.

— Cioè che tu, quando sia capitato quel cotale, l'hai da ritener qui in bel modo, fin dopo la mezzanotte. Mi pare che te lo avevo cantato abbastanza chiaro per non avertelo più da ripetere..... Ed ora sai tu proprio ben l'affar tuo?

Pelone fu assalito da quella sua incomoda tosse che gli veniva così comoda per torlo all'imbarazzo di dar certe risposte che gli seccava pronunziare. Ma Grafligna non era uomo da contentarsi così agevolmente; aspettò che la tosse cavernosa fosse finita, e poi insistette:

— Hai tu capito?

— Ho capito: rispose con un fil di voce l'oste, a cui l'accesso della tosse pareva non aver lasciato più fiato in corpo.

— E farai secondo ciò che ti dissi?

Pelone provò di nuovo a ricorrere alla sua tosse: ma si accorse tosto che con quel mariuolo lì lo spediente non serviva a nulla, e ch'egli ci giuntava la fatica.

— Farò, disse con un filissimo susurro.

— Bada bene che a Grafligna non si manca di

lungo il viale della strada di Casale — (Giunta 27 maggio).

Costruzione e acquisto di fabbricati per scuole — Questione di massima — Proposta di acquisto di terreno proprio del signor Levi — (Giunta 4 giugno).

Società ginnastica. — Nel corrente mese di giugno verrà riaperta la scuola di nuoto nel nuovo stabilimento natante sul fiume Po presso il giardino del Valentino.

Si rilasciano abbonamenti per la stagione:

1. Ai soci ed agli abbonati, al prezzo di L. 2.

2. Alle persone presentate da un socio o da un abbonato, al prezzo di L. 5.

Si rilasciano anche alle persone sopraindicate biglietti per un bagno ai seguenti prezzi:

Per un biglietto L. 0 20.

Per dieci biglietti L. 1 50.

I biglietti si distribuiscono nella palestra ginnastica, via della Ginnastica, n. 11, dalle ore 8 ant. alle 8 pom.

Il biglietto d'abbonamento è personale e dev'essere presentato, se richiesto dal direttore della scuola.

La scuola è diretta dal sig. Carlo Ardrizzo, luogotenente d'artiglieria in ritiro, il quale a nome della Società darà tutte le disposizioni necessarie pel buon governo della scuola medesima.

L'orario delle ore riservate ai soci sarà pubblicato nella palestra ginnastica e nello stabilimento dei bagni.

La lingeria e le mutande sono a carico individuale e si possono avere sul luogo al prezzo di 25 cent.

Lega della pace e della libertà. — I soci sono pregati d'intervenire ad una nuova seduta generale, che avrà luogo nel solito locale via Stampatori, num. 10, alle ore otto di sera, quest'oggi, venerdì 16 giugno, non avendo potuto l'adunanza di ieri esaurire il suo ordine del giorno.

Canottieri del Po. — Ieri sera aveva luogo l'inaugurazione del padiglione fabbricato dal Municipio per la Società *L'Eridano*.

Interveniva S. A. la Duchessa di Genova, il Principe d'Aosta, il Principe Tommaso, il Sindaco ed altri personaggi.

La festa fu alquanto funestata dalla pioggia. Però dentro al padiglione le danze si prolungarono animate fino ad ora tarda.

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 6 1/2, suonerà:

Finale secondo nell'opera *Il Reggente* del M. Mercadante.

Partenza alle 6 da piazza San Carlo.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

4 giugno.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
2 a.	725,7	17,9	12,3	81	SO debole	coperto
9 a.	726,7	20,2	12,1	69	O debole	coperto
12	726,7	24,8	10,8	52	SO debole	quasi ser.
3 p.	725,9	24,8	11,0	47	SO debole	ser. p. nuv.
6 p.	726,4	24,0	10,9	50	NE forte	coperto
9 p.	729,2	18,4	13,5	85	N forte	pioggia

Temperature estreme al nord in gradi centesimali } minima 16,8 massima 27,5

Pioggia millimetri 1,6.

Temperatura minima della notte del 5 16,7.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
6 giugno 1868.

Nascere del **Sole**, ore 4 35 — passaggio al meridiano, ore 12 17 — tramonto, ore 8 0.

Nascere della **Luna**, ore 5 59 sera — passaggio al meridiano, ore 5 54 matt. — tramonto, ore 5 41 matt.

Giorno della luna 16°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 4 giugno 1868.

Mancardi Tancredi, d'anni 46, di Torino, impiegato alla Banca Nazionale — Bertinetti Giacomo, id. 82, di Torino, negoziante — Miglietti Felice, id. 33, di Occhieppo Superiore (Biella), capo-mastro muratore — Bergamasco Francesca nata Stroppiana, id. 47, di Torino — Severino Luigi, id. 37, di Torino — Aimo Stefano, id. 41, di Lemmie, negoziante in generi di riviera — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 4 giugno 1868.

Maschi 11, femmine 3 — Totale 14.

BACOLOGIA.

Abbiamo avuto occasione di parlare altra volta del nuovo encomiato e profittevole sistema d'imboschire i filugelli che il signor D. Lasagno, priore di Fenile nella diocesi di Pinerolo, recentemente ideava, sistema che è il frutto di lungo studio ed esperienza fatta sull'istinto naturale dei bachi e sulla formazione loro organica. Sappiamo pure che in varie parti d'Italia si mise già in opera il nuovo apparecchio con risultamenti felicissimi. Ma perchè le novità sono difficili ad introdursi e propagarsi nelle masse, principalmente quando si ha da lottare contro pregiudizi inveterati, così per convincere anche i più diffidenti lo stesso parroco ha fatto costrurre nella bigattiera medesima due cataste identiche, l'una imboschita col sistema antico, e l'altra con quello di sua invenzione, e chiunque desidera potrà fare il parallelo fra l'una e l'altra e persuadersi coi proprii occhi della preferenza che ha il metodo nuovo sopra l'antico; poichè in quello l'aria e la luce possono percorrere liberamente da una estremità all'altra del tavolato, ed a fianco le capannette ricevono correnti continue che ne dissipano i miasmi ed il tanfo soffocatore. Infatti nè i bachi che lavorano nelle caselette nè quelli che stanno ancora a luogo di giacitura ricevono alcun danno. Il bosco nel suo assieme somministra posticini facili a rinvenirsi dai filugelli, e comodi a filarvi il bozzolo, permette al bigattiere di somministrare agevolmente i pasti, levare i letti e trasportare altrove i tardivi, senza disagio e pericolo di danneggiare o disturbare quelli che lavorano nelle apposite caselette. Libera i bachi dal pericolo di cadere o di nuocersi in qualsivoglia maniera, e rimuove ogni pericolo di un fuoco eventuale. Il raccolto è assai migliore perchè si ottengono bozzoli più compatti e solidi con pochissimi doppi, e si può usufruire dell'intiera borra e dei filamenti d'attacco, sgombri da ogni materia eterogenea, e ciò in tempi nei quali fa d'uopo tener conto di tutto per la miseria che incalza. Al contrario nella catasta in cui si adottò il metodo antico, scorgonsi le folte ramificazioni dell'erica, le quali impediscono la libera ventilazione dell'aria sì che molti bachi rimangono soffocati, e quelli che non periscono restano più o meno inabili a tessere la galletta. Altri cadono dai getti deboli e vi rimangono appesi e feriti. Riesce cosa incomoda molto somministrare il pasto ai tardivi, levar i letti e le materie escrementizie, e si incontrano altri pericoli e danni. Chiunque sia un poco esperto della educazione di questi preziosissimi insetti, potrà arguire senza esagerazione che un quarto per lo meno di raccolto sperato va ogni anno inevitabilmente perduto per vizio d'imboschimento e per seguire in esso le consuetudini antiche. Grandissimo pertanto sarebbe il vantaggio che arrecherebbesi alla sericoltura, fonte principale di ricchezza pel nostro paese, qualora il metodo proposto fosse universalmente adottato. L'opuscolo che ne spiega l'attuazione pratica è vendibile presso la *Stamperia dell'Unione* in Torino, e presso i principali librai d'Italia, al prezzo di centesimi 80.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 3 giugno.

Presidenza del Presidente **Casati.**

La seduta ha principio alle ore 3 pomeridiane.

I tre articoli del progetto di legge per una spesa straordinaria di L. 300,000 per la distruzione delle cavallette furono approvati senza dare luogo a discussione di sorta.

Sono pure approvati senza dare luogo a discussione i seguenti progetti di legge:

1. Esecuzione della convenzione postale tra l'Italia ed i Paesi Bassi.

2. Esecuzione della Convenzione fra l'Italia e diversi altri Stati per l'amministrazione ed il mantenimento di un faro al Capo Spartel.

3. Riparto del piano di Terranova in Messina, e la demolizione delle fortificazioni esterne della cittadella.

4. Approvazione di vendite di stabili demaniali.

Il Senato non trovandosi in numero legale, la votazione delle cinque leggi approvate non potè aver luogo.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 3 giugno.

Presidenza del vice-presidente **Restelli.**

La seduta è aperta alle 1 1/2.

Cambray-Digny (ministro) presenta un progetto per estensione alle provincie Venete della legge di dazio consumo.

Piolti de Bianchi presenta la relazione sul progetto di legge per la coniazione di 15 milioni di monete d'argento.

Presidente legge una lettera del signor Bastogi colla quale egli dichiara di rinunziare alla deputazione conferitagli dagli elettori di Campobasso come aveva in tempo rinunziato a quel mandato prima che avesse luogo la elezione.

Dietro proposta del presidente e senza osservazione di sorta la Camera dichiara per conseguenza vacante quel collegio.

Cadorna (ministro) annunzia alla Camera di aver esaminato il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

Dichiara di non aver difficoltà a ripresentarlo, purchè esso non rechi ostacolo alla discussione delle leggi dalle quali lo Stato attende il ristauro delle nostre finanze.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per la costituzione del credito agricolo.

Sul primo articolo, che rimase in sospeso nella seduta di sabato, parlano gli on. Valerio, Cordova, relatore, Piolti De Bianchi e Briganti-Bellini.

Ecco il testo dell'articolo 1° colle modificazioni introdottevi posteriormente dalla Commissione:

« Adempiute le condizioni prescritte dalle leggi, il Governo autorizzerà la formazione di Società, di pubblici Istituti e di consorzi aventi per oggetto in tutto o in parte:

« 1. Di fare, o agevolare con la loro garanzia, agli agricoltori ed ai proprietari di beni stabili, nei limiti della loro solvibilità, lo sconto e la negoziazione di promesse di pagamento, di cambiali, biglietti all'ordine, polizze di derrate, certificati di deposito delle medesime, e di altri recapiti aventi una scadenza maggiore di 90 giorni.

« Questa scadenza potrà, mediante successivi rinnovamenti, essere prolungata fino ad un anno;

« 2. Di prestare o aprire crediti o conti correnti, per un termine non maggiore di un anno, sopra pegni facilmente realizzabili, costituiti da cartelle di credito fondiario, da prodotti agrari, depositati in magazzini generali, e presso persone notoriamente solvibili o responsabili;

« 3. Di emettere e negoziare, in rappresentanza delle operazioni indicate ai paragrafi precedenti, titoli speciali di credito al portatore, pagabili a vista detti *buoni agrari*;

« 4. Di emettere biglietti all'ordine, nominativi per qualunque somma, trasmessibili per via di girata, pagabili a vista;

« 5. Di ricevere somme in deposito in conto corrente, con o senza interessi, rilasciando corrispondenti *apoche* di credito a guisa di *chèques* inglesi;

« 6. Di promuovere la formazione di consorzi, di bonifiche e dissodamenti di terreni, di rimboschimenti, di canali d'irrigazione, di strade vicinali forestali, comunali e provinciali, ed altri lavori destinati allo svolgimento dell'industria agraria o d'incaricarsi per conto di detti consorzi dell'emissione dei loro prestiti;

« 7. Di promuovere l'istituzione di magazzini pel deposito e la vendita di derrate, e di fare anticipazioni sul valore delle medesime;

« 8. Di assumere con solide garanzie il pagamento delle pubbliche imposte dovute dai proprietari e dai fittaiuoli;

« 9. Di scontare con solide garanzie ai proprietari le fittanze e così pagarle per conto dei fittaiuoli con subentrare nei diritti dei proprietari stessi;

« 10. Di eseguire qualunque riscossione e pagamento, e fare qualunque operazione per conto di terzi relativamente ai numeri che precedono. »

Bellini propone la soppressione del N. 4.

Non è approvata.

È invece approvato l'art. 1°.

Risultamento della votazione intorno al progetto di legge per la coniazione di 20 milioni di bronzo.

Votanti 204 — Maggioranza 103 — Favorevoli 186 — Contrarii 18.

La Camera approva.

Ecco il testo dell'art. 2:

« È vietato alle Società di credito agrario di attendere a speculazioni di borsa di qualunque specie, di prestare sui fondi pubblici, o in generale di fare operazioni non contemplate nell'articolo precedente. »

L'articolo è approvato secondo la proposta della Commissione con una lieve modificazione dell'onorevole Puccioni.

Valerio propone un articolo che dovrebbe essere il terzo.

Esso avrebbe per scopo di rendere difficili le frodi delle azioni le quali dovrebbero essere nominative e non al portatore.

Dopo brevi osservazioni dell'onorevole Cordova rimane fissato che di questo articolo si parli alla fine della legge.

Ecco il testo dell'articolo 3:

« Le Società di credito agrario autorizzate ad emettere buoni agrari al portatore, dovranno depositare, per essere facoltate a cominciare la emissione, presso la Cassa di depositi e prestiti tante cartelle di consolidato italiano 5 0/0 ovvero obbligazioni del credito fondiario, quante ne occorrono per formare al corso del giorno in cui ha luogo il deposito un valore uguale al terzo del capitale, che a termini del loro statuto debbono versare per potere cominciare le loro operazioni.

« Questo deposito dovrà essere mantenuto uguale al terzo del capitale versato. »

Nisco svolge una proposta della quale non intendiamo il senso.

Torrigiani propone di sostituire l'articolo del progetto ministeriale a quello della Commissione.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Ci scrivono:

Firenze, 3 giugno (sera).

Il ritorno del Malaret ha ravvivato le voci di accordi che starebbero per conchiudersi tra il Governo francese e l'italiano relativamente alla questione romana. Ed io credo difatti che qualcosa di concreto stia per concertarsi, se non per sciogliere quella eterna quistione, almeno per rendere meno intollerabile la situazione incomposta nella quale presentemente si trova. Il Governo imperiale, appunto perchè dalla necessità dei fatti è obbligato ad essere od a parere solidale della politica pontificia, vorrebbe che questa fosse meno disforme dallo spirito della civiltà moderna e, quel che più monta, vorrebbe dimostrata la possibilità di una esistenza propria del potere temporale e della sua compatibilità colla esistenza di un regno italiano. E però si fa caldo propugnatore presso la Corte di Roma di tutto quanto possa giovare a migliorarne le condizioni reciproche e porre la Francia in grado di smettere la protezione esclusiva che essa esercita sul papato. Lo sgombro totale del Corpo d'occupazione, abbiatelo per fermo, è cosa in principio decisa ed avrà luogo senza fallo prima della riunione del prossimo Concilio ecumenico. La questione poi dell'epoca precisa dipenderà dall'avviamento dei negoziati che la diplomazia francese ha aperto a Roma, ed a Firenze.

È voce, credo fondata, che sia per essere presto sciolto il Comando supremo delle truppe dell'Italia centrale, al quale presiede, tenendo campo a Pisa, il Cialdini. Egli avrebbe domandato spontaneamente di cessare da quella che egli stesso riconosce dispendiosa sinecura.

Una Commissione d'impiegati del Ministero delle finanze attende fin d'ora ad un lavoro preparatorio per compilare sollecitamente il regolamento d'esecuzione, tostochè il Senato abbia approvato la legge sul macino.

Questa mattina ebbe luogo alle Cascine una grande manovra a fuoco comandata dal generale Cadorna; vi assisteva il Re e la solennità militare avrebbe avuto un esito assai brillante se una disgrazia toccata ad un povero cannoniere non avesse turbata la generale soddisfazione. Il misero si trovava davanti ad un cannone mentre veniva sparato, forse anzi tempo, il colpo, e fu trasportato all'ospedale col corpo letteralmente mezzo abbruciato.

---

parola; disse l'omiciattolo che arrivava appena alle spalle di quella pertica di Pelone, e innanzi al quale pure l'oste aveva un contegno tutto umiltà e paura:

— bada bene, ripeteva levando con atto d'intimazione il dito indice della mano destra, che con noi non si scherza!....

— Non ischerzo: mormorò il taverniere con voce da moribondo.

— E perchè guardi sempre costì per terra o sulle tue barcaccie di scarpe? Chè hai paura a mostrarmi la bella pupilla degli occhi tuoi, martuffo d'uno scimione, mio caro compagno?

— No no, disse sollecito Pelone facendo un sorriso da becchino con quella sua faccia da morto: vi guardo benissimo e molto volentieri, compar Graffigna: e fra sè, per corollario: che tu potessi affogare in fondo alla melma d'una fogna!

— Ad ogni modo, ripigliava Graffigna, ricordati che qualcheduno potrà udire i discorsi che tu terrai con quel cotale.

Pelone fece un tentativo, che riuscì poco felice, per dirizzare il suo lungo corpo in un moto d'indignazione.

— Come! esclamò egli; si diffiderebbe di me?

— Si diffida di tutti, e si prendono le precauzioni in conseguenza. È il nostro principio, onesto Pelone, e penso faremo assai bene a non iscostarcene mai.

L'uscio a vetri si socchiuse in quella un pochino e la voce di Maddalena cacciò dentro questa sola parola:

— Sparite!

Graffigna fu d'un balzo alla parete, si curvò a terra, premette ad un certo luogo nello zoccolo del tavolato, e in questo, senza rumore di sorta, s'aprì una cavità bassa e scura, in cui un uomo, anche della piccola statura del galeotto, non poteva entrare senza curvarsi. L'omiciattolo sgusciò per quell'apertura, la quale chetamente e sollecitamente dei pari si richiuse dietro di lui, non lasciando ad occhio nissuno, per quanto acuto osservatore, traccia alcuna della sua esistenza.

Un minuto dopo entrava nel gabinetto Barnaba.

— Che fai così tutto solo? domandò egli a Pelone, che gli mosse all'incontro.

— Io?! .. niente: rispose l'oste. Di là fanno un fracasso che mi tolgon la testa, e penso di quando in quando a riposarmi in questo buco, dove non si viene a cacciare quella canaglia.

— E queste sera i soliti frequentatori di questo camerino non sono venuti?

— Sì.... Oh sono dei bravi figliuoli che non dimenticano il povero Pelone.... Se ne sono già andati.

— Va bene.

Barnaba sedette e poggiando i due gomiti sulla tavola e sostenendo il mento alle mani chiuse, guardò bene in viso il bettoliere, che, secondo sua usanza, si chinava verso di lui dall'altra parte del desco ad aspettare gli facesse note le sue volontà.

— E quel mio affare? domandò Barnaba a voce bassa.

Pelone ricorse a quel medesimo mezzo diplomatico che aveva usato con Graffigna; finse di non capire.

— Che affare? disse cercando cogli occhi spenti in tutti gli angoli della stanza.

Ma lo spediente non gli servì meglio di quello che gli avesse servito con quell'altro.

Barnaba si sollevò a mezzo sul suo sedile per recare le sue labbra al livello dell'orecchio dell'oste chinato innanzi a lui, e susurrò in quel largo imbuto che coronava l'organo auditivo di Pelone alcune parole la cui chiarezza non permetteva più dubbio, nè oblio, nè tergiversazione di sorta.

La risposta di Pelone non fu così chiara e netta.

— Ecco, diss'egli, come ho già avuto l'onore di dirle, io di quella gente cui accenna Lei non ho il vantaggio.... voglio dire la sfortuna, la maledetta sfortuna, che il diavolo mi porti, di conoscerne alcuno....

L'agente di polizia fece un gesto.

— No signore: soggiunse con forza Pelone, interpretando quel gesto come una manifestazione di incredulità. Posso dubitare su qualcheduno, congetturare di qualche cosa: ma i dubbi e le congetture non bastano ad autorizzarmi a pensare, a credere, a ritenere...

Barnaba lo interruppe, dicendogli con una calma lentezza che era molto significativa:

— Tu dunque neghi di prestarmi questo servizio?... Guarda che potresti pentirtene.

— No: riprese vivacemente Pelone, non nego... Mi metto anzi tutto a sua disposizione per quel poco che ci valgo; ma vorrei ch'Ella si persuadesse che non sono in quelle condizioni ch'Ella crede...

— Insomma; la conclusione?

— Eccola. Quei tali su cui le dico che ho dei dubbi, che ho fatto delle congetture, vengono qui ordinariamente verso la mezzanotte; aspetti fino allora se le piace; io glie li additerò, dirò anche, se vuole, a quei cotali che Lei vuol parlare con loro, e se la vuole abborderli poi, faccia a suo senno.

Barnaba guardò l'ora al suo orologio.

— Sono le undici: un'ora da aspettare..... Va bene; farò così... Intanto, siccome ho ancora da cenare, mandami qui alcuna cosa da mangiare..... quello che vuoi, chè a me poco importa. Ah! manda Maddalena a servirmi, chè ho piacere di parlarle.

Pelone uscì per dare gli ordini opportuni.

— Bada, diss'egli a Maddalena, inviandola nel gabinetto, che quello è un demonio di furberia che ti vuol mettere nel sacco.

Maddalena crollò le spalle e fece un sorriso di compassione.

— S'egli è furbo ed io non sono mica un'addormentata. E in punto a finezza una donna val sempre più che un uomo. Lasciate fare che sarò io a metter nel sacco lui.

E colla sua aria petulante, in mano un cestino coll'occorrente per apparecchiare, entrò nella stanza dall'uscio a vetri.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Si vocifera che il generale Medici richiederà che il prefetto Calenda, ora in Pavia, sia traslocato a Palermo, dove sarebbe più un delegato straordinario, stantechè un semplice prefetto (*Italia*).

I reggimenti di fanteria che si recheranno col 1° di luglio al campo d'istruzione di Foiano saranno tutti armati di fucili a retrocarica.

Il Ministero della guerra ha ordinato l'opportuna distribuzione (*Gaz. d'Italia*).

Leggesi nell'*Avenir National*:

Alcuni giornali ritornano con insistenza sulla voce di un prossimo aumento nelle truppe d'occupazione a Roma.

Noi abbiamo già smentita questa voce, e le ultime nostre lettere dall'Italia ci permettono di smentirla di nuovo. Stando al nostro corrispondente, sarebbero stati presi fra la Francia e l'Italia *impegni positivi* che escluderebbero qualunque accrescimento nel presidio francese dello Stato romano.

Di tempo in tempo, è vero, il corpo d'occupazione subisce qualche cambiamento; sono senza dubbio questi movimenti di battaglioni, alcuni dei quali ritornano dall'Italia ed altri vi vanno, che porgono occasione alla voce di cui parliamo. Ma questi cambiamenti non hanno per effetto di aumentare l'effettivo del corpo di spedizione.

Leggesi nella *Correspondance Italienne*:

Notizie importanti ci sono giunte ieri da Tunisi. Il bey aveva appreso che in seguito ad assicurazioni soddisfacenti date dal Gabinetto delle Tuileries ai Governi di Italia e d'Inghilterra, questi ultimi non s'opporrebbero più alla pubblicazione del decreto per istituire una Commissione internazionale finanziaria in Tunisi.

Il bey aveva quindi trasmesso al console generale di Francia la lettera di ratifica del progetto di decreto di cui parliamo, ma sotto le riserve di modificazioni che potrebbero essere apportate a questo atto di comune accordo fra le potenze.

Il console di Francia aveva ristabilito le relazioni col Governo tunisino.

In Austria l'opinione pubblica mostrasi commossa pel contegno dell'arciduca Alberto il quale non cessa di manifestare in ogni occasione i suoi sentimenti ostili alle riforme liberali del signor di Beust. Temesi che l'arciduca voglia farsi centro dei malcontenti aristocratici e degli alti funzionari militari nemici accaniti del nuovo ordine di cose.

ESTERO

Lipsia. — (Nostra corrispondenza).

1 *giugno*.

Re Giovanni diede congedo con un discorso assai sentito, alla Camera di Sassonia, la quale in virtù delle molte importantissime faccende da conchiudersi, teneva le sue sedute senza interruzione dal mese di settembre dell'anno scorso fino ad oggi.

Il Re non fece cenno alcuno della situazione politica nè della Sassonia, nè dell'Alemagna, visto che la Sassonia si è completamente accomodata al suo nuovo stato che data dall'anno 1866 e perchè non havvi nessuno nel paese che non comprenda l'impossibilità per la Sassonia di opporsi al gran movimento alemanno. Ed inoltre, cosa che una volta si vide essere necessaria e che presto si convertiva in una abitudine, si è che nessuno non osa più criticare fuori dei giornalisti ostinati della *Gazzetta di Sassonia* o della *Gazzetta di Lipsia*, la quale ultima, siccome anche il *Giornale di Dresda*, continua ad inspirarsi nello spirito di quel signor di Beust, ministro reale sassone, che non esiste più, e che si può riassumere in queste parole: « La Sassonia vale molto più della Prussia, avendo una dinastia molto più antica della prussiana, epperciò essa ha la missione di fare la *gran politica*. »

Abbiamo ricevuto, l'uno dopo l'altro, l'uniforme col bello Zundnadel prussiano, un'armata di circa 60,000 uomini invece dei 36,000 di prima, il sistema militare prussiano nè più nè meno, l'amministrazione prussiana delle poste e dei telegrafi, e tutto ciò non dispiace a nissuno, perchè ciascuno vede che il Governo prussiano lavora ormai seriamente a riunire tutta l'Alemagna in uno *Stato federale* compatto, ciò che si volle anche nel 1866, mettendo, egli è vero, l'Austria alla testa e distruggendo, per poter farlo, prima la Prussia.

La Camera Sassone ha votato in una sola sessione tutte quelle leggi, a cui l'opposizione di queste paese anelava fin da più di trent'anni invano, perchè queste leggi non corrispondevano allo spirito austriaco, anteriore alla battaglia di Sadowa.

Fin qui la Sassonia non aveva i giurati, non godeva d'una rappresentanza diversa da quella del medio evo, quella cioè divisa nelle tre classi: della nobiltà, delle città e dei contadini. Tutto ciò venne abolito dalla Camera di quest'anno, e la Camera futura prussiana sarà eletta da tutto il popolo indiviso e con un censo elettorale assai basso.

Inoltre la Camera aboliva la pena della morte, la quale tuttavia trova nel paese ancor molti fautori, perchè non si sa ancora l'effetto morale della legge.

Le finanze della Sassonia si trovano tuttavia in una condizione assai tollerabile.

Il piccolo paese, che non conta che 2,200,000 abitanti su 350 leghe alemanne quadrate, è talmente industriale da poter sopportare con piena comodità un debito pubblico di 38 milioni di talleri (circa 100 milioni di franchi).

Di questa somma 35 milioni sono investiti in ferrovie, le quali portano inoltre cogli interessi di 4 a 5 p. 0/0, tutt'un milione di guadagno annuale.

Dei 13 milioni che restano, 9 milioni furono pagati alla Prussia nel 1866, poi due milioni per indennizzazione dei danni arrecati per la guerra; di più altri 11 milioni non furono ancora spesi, ma restano tuttavia nelle casse dello Stato, e gli 11 milioni che restano, si pensa averli economizzati fra dieci anni sulle ferrovie.

Il Ministro non fece cenno dei 6 milioni che costava l'armamento del 1866, perchè essi si trovavano allora nelle casse dello Stato e furono poscia coperti per le imposte straordinarie pagate in queste due annate ultime passate.

La Sassonia non è ricca di foreste. Perciò il Governo del paese ha, fin da quarant'anni, l'abitudine assai commendevole di comprare ogni anno, per un prezzo prefisso, una certa quantità di terreno sul declivio sterile della Montagna delle Mine (Erzgebirge), il quale viene coltivato a pini a spese dello Stato, a segno che dopo altri sessant'anni si pensa avere altrettante foreste quante ne hanno gli altri Stati dell'Alemagna.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Firenze al *Pungolo* di Milano:

Da qualche giorno v'ha forte discrepanza fra il ministro De Filippo e i suoi colleghi, specialmente con Menabrea e Cadorna, su certe decisioni e riforme che dovevano essere già messe in atto, riguardo una parte della nostra magistratura, in particolar modo la giudiziaria. Lo stato della pubblica sicurezza e dell'azione giudiziaria in certe provincie italiane, particolarmente in tutta l'Emilia e la Romagna, dà molto, ma molto a pensare, ed ha generato un vero pericolo in quelle provincie. Or bene il De Filippo avrebbe mostrato in questo affare una grande debolezza, che gli avrebbe attirato calde rimostranze da' suoi colleghi, in seguito alle quali egli avrebbe dichiarato che si sarebbe dimesso, ma pare proprio che non possa distaccarsi dal suo portafoglio.

Il *Corriere italiano* con fina ironia si associa al giornale *Le Finanze* nel combattere i sussidi dati, col denaro estorto dall'esattore, alle musiche ed alle belle arti: ecco le sue parole:

« Il giornale *Le Finanze* trova strano che il Governo, mentre non spende che un milione all'anno per favorire l'istruzione primaria, ne spenda poi uno e mezzo a proteggere le belle arti.

» Anche noi vorremmo essere di questo avviso; ma colle si fa, in un paese come il nostro, ad esprimere l'opinione che i sussidi alle belle arti, comprese le lire 410,000 della musica, debbano essere aboliti? Sarebbe esporsi al pericolo di farsi squartar vivi. »

Si annuncia che il principe Umberto e la principessa Margherita, fra non molto, faranno una visita alla villa del Torrione nei pressi di Tivoli, appartenente al marchese Lamba Doria. (*G. di Milano*).

Il signor Thurbecke in un'udienza che ebbe col Re dei Paesi Bassi gli rimise la lista dei membri del Gabinetto composto da lui. Il signor Geertsema sarebbe ministro per l'interno; il signor Van Bosse per le finanze; il signor Lilaar, cattolico, per la giustizia e culti; il signor van Melken, puro cattolico, per la guerra; il signor Wasl per le colonie e il signor Brox per la marineria. Il signor Thorbecke si riserva il portafogli degli affari esteri. Se il Re accetta questa combinazione, cosa che non pare dubbia, sarà terminata la crisi e si convocherà incontanente la Camera per la discussione dei bilanci.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Firenze, 4 *giugno*.

Camera dei deputati. — Discussione del progetto d'imposta sull'entrata.

Marazio lo combatte dicendo che la proprietà è già moltissimo aggravata.

Bembo accetta il progetto facendo delle obbiezioni.

Briganti-Bellini lo sostiene come un minor male; fa alcune obbiezioni.

Castellani combatte il progetto ed il sistema finanziario generale.

Parigi, 4 *giugno* (notte).

La *Patrie* dice che l'Imperatore è pienamente ristabilito della leggiera indisposizione, e lavorò stamane con alcuni ministri.

Una circolare di Niel autorizza i capi dei Corpi di proibire indefinitivamente di portare la sciabola a tutti quei militari di cattiva condotta o per debiti o per ubbriachezza.

Firenze, 5 *giugno*.

La *Correspondance Italienne* smentisce formalmente le voci circa le pretese missioni a Roma affidate a Pasolini, Mari o ad altri deputati e senatori.

Rizzoni Marco gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 3 *giugno*. — Gli affari sono perplessi, la fabbrica attende prima d'operare il risultato del raccolto.

Oggi passarono alla Condizione 36 balle organzini, 26 balle trame, 28 balle greggie, pesate 30 balle. — Peso totale 8,237 chilogrammi.

LIVERPOOL, 3 *giugno*. — Vendite di cotoni 13,000 balle.

Mercato fermo.

Middling Orleans 12 1/8 d.; Fair Dhollerah 9 1/2 d.; Fair Bengal 8 d.

MANCHESTER, 3 *giugno*. — Mercato dei filati e tessuti fermo con maggior attività.

Vienna, 3 *giugno*. — Estrazione della lotteria del Prestito dello Stato del 1864:

Serie 1751 N. 71 guadagnò il primo premio.

»	491	» 11	»	fr. 25,000
»	80	» 70	»	» 15,000
»	2091	» 58	»	» 10,000
»	491	» 86	»	» 5,000
»	2691	» 93	»	» 5,000

Altre serie estratte: 1339. 2271. 3196. 3413.

NUOVA YORK, 31 *maggio*. — Entrate di cotoni nella settimana in tutti i porti degli Stati Uniti 6,000 balle. — Esportazione per Inghilterra 15,000, e per il continente 3600.

Entrate dal 1° settembre 2,103,000 balle; esportazioni 1,204,000 per l'Inghilterra e 438,000 per il continente; totale delle esportazioni 1,642,000 balle.

Deposito attuale 145,000 balle. (*Sole*).

BACHICOLTURA.

Verona, 4. — Il raccolto dei bachi non si mostra così prospero quale dimostravasi alla quarta muta; perciò si può approssimativamente asserire che il reddito in generale non oltrepasserà la metà di quello dell'anno scorso; e ciò per diverse cause, quali sono le varie malattie, e la mancanza di un metodo di coltura che forse richiedono le nuove sementi.

Nei luoghi montuosi della provincia, per cagione della lenta vegetazione dei gelsi i bachi sono appena giunti alla quarta muta. I migliori bozzoli sono quelli dell'alto Veronese e i più ricercati; siccome quelli che respirano aria più pura e cibano foglia migliore, in confronto dei bachi del basso Veronese. Osservammo che i bozzoli si perfezionano e si fanno più pesanti là dove non si è trascurata la libera ventilazione specialmente andando al bosco; essendo un pregiudizio che i bozzoli scapitino di peso col tenere aperte le finestre. (*Arena*).

Mercato della Seta.

Milano, 3 *giugno*. — Le contrattazioni di boxa il furono oggi più calme, essendovi la maggior parte dei nostri filandieri provveduti forse a sufficienza, ripetto ai prezzi qui praticati, essi pure perchè così si rivolsero agli acquisti nei mercati di altre provincie del regno, ove l'articolo offre maggior convenienza di prezzo.

La cattivissima rendita dei bozzoli alla caldaia sembra però sia una delle ragioni principali che rese più calme e riflessive nuove contrattazioni sul nostro mercato.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 4 giugno 1868.

Organzino	colli	6	peso	163 69
Trama	»	»	»	» »
Greggia	»	»	»	» »
Articoli diversi	»	2	»	89 56
		—		—
Totali		8		653 25

Totale nel mese e tutt'oggi colli n. 12.

BORSA DI PARIGI — 4 giugno 1868.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

	Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L. 94 3/8	94 3/8
3 0/0 Francese	» 70 65	70 42
5 0/0 Italiano	» 52 75	52 6.
Az. del Créd. mob. Italiano	» — —	— —
Id. Francese	» 190	186 —
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	L. 17 —	— —
Lombarde	» 375 —	378 —
Romane	» — —	— —

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 16 maggio 1868.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	108,500,482 97
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	2,758,584 69
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati)	»	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	»	285,801,867 12
Anticipazioni id.	»	18,901,555 24
Effetti all'incasso in conto corrente	»	120,540 82
Fondi pubblici	»	16,093,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	240,794 96
Id. conto mutuo 250 milioni (L. Decr. 1 maggio 1868).	»	250,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz. 12 febb 1867)	»	67,50 ,000 »
Immobili	»	8,712,872 05
Azioni da emettere	»	20,000,0 0 »
Azionisti, saldo azioni	»	14,000,000 »
Debitori diversi	»	7,611,7.. 95
Spese diverse	»	3,135,51. 29
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	138,86. 90
Obbligazioni del Debito Pubblico 5 0/0 1867 incasso L.		30,162,3.. »
Depositi volontari liberi	»	147,088,269 92
Depositi obbligat. per cauzione	»	90,191,867 ..
Totale L.		1,165

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000
Biglietti in circolazione	»	702,167,551 50
Marche bollo in circolazione	»	14,220 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	»	» »
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali	»	11,736,731 82
Id. (Non disponibile)	»	36,981,488 53
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	11,927,6 0 30
Mandati a pagarsi	»	8,915,'08 »
Dividendi a pagarsi L.		173,638 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle Obblig. 15 7bre	»	6,716,866 10
Creditori diversi	»	11,728, 41 91
Depositi Obbligaz. del Debito Pubblico 15 7bre 1867	»	9,162,300 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	227,182,867 95
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	973,128 27
Benefizi del semestre in corso nelle sedi	»	2,866,951 94
Servizio del Debito Pubblico in Torino	»	225,623 11
Totale L.		1,168,102,791 13

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente presenta le seguenti principali variazioni:

Numerario	*aumento* L.	4,420,194	»
Portafoglio	*diminu.* »	1,114,886	»
Anticipazioni	*id.* »	341,978	»
Biglietti e marche da bollo in circol.	*id.* »	4,766,911	»
Conti corr. dispon.	*aumento* »	902,567	»
Id. non dispon.	*id.* »	2,534,326	»
Benefizi	*id.* »	120,182	»

Borsa di Firenze del 4 giugno 1868

Rendita lettera	—	54 35
Denaro	—	54 17
Oro lettera	—	21 51
Denaro	—	21 51
Londra lettera a tre mesi	—	26 90
Denaro	—	26 80
Francia lettera (a vista)	107	—
Denaro (a vista)	—	106 90

Borsa di Genova — 4 giugno 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò da 54 15 a 54 per contanti, e da 54 30 a 54 20 per fine mese.

Il Prestito Nazionale si contrattò da lire 74 75 a 75 25.

Le azioni della Banca Nazionale erano negoziate a lire 1491 per contanti, e 1498 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 391 per contanti.

Demaniali a 119 e 120.

Francia breve offerte a 107 1/2; chiesto a 66 9/10. Londra a vista 27 90.

Le monete da venti lire si negoziarono a lire 21 45-50.

Borsa di Milano — 3 giugno 1868.

La Rendita durante tutto il mattino si mantenne da 56 50 a 56 55 pronta e 56 70 a 56 75 fine corrente con affari limitati. In Borsa sull'arrivo del corso d'apertura di Parigi in ribasso di cent. 15 sui prezzi praticati colà ieri sera, qui si ribassò a 56 35 pronta e 56 60 fine mese.

Il Prestito 1866 godette di speciale domanda essendosi pagato a 73 3/4 pronto e 74 a 74 05 fine corrente.

Le Demaniali si trovavano facilmente da 420 a 419 50.

Le azioni Meridionali erano nominali a 235 e le relative obbligazioni da 146 1/4 a 3/4.

I 20 franchi si negoziarono da 21 50 a 21 54 pronti e 21 52 a 21 55 fine corrente.

Il Francia si pagò da 107 a 107 15 a vista, il Londra da 26 78 a 26 83 a tre mesi.

La riunione serale passò affatto inoperosa. La Rendita era offerta a 56 40 per contanti ed a 56 70 per fine mese senza ricerca.

Pezzi da 20 franchi 21 52.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

5 giugno 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in contanti Cedola stanca. 53 65 65 65 70 (53 65) 53 65 80 70 (53 70).

Corso legale 53 67 1/2.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. m. in c. 1496.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. del m. in c. 124 50 122 50 122 121 50.

Cartelle del Credito Fondiario S. Paolo. C. d. m. in c. 431 431.

Azioni acqua potabile. Cont. del m. in con. 580

Prezzo da L. 20 d'oro L. 21 54 a 21 57.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

Rendita 5 corso legale ribasso cent. 17 1/2 sulla borsa precedente.

Non passa un rendiconto della situazione della Banca di Francia senza che accusi un aumento nel numerario od una diminuzione nel portafoglio, segno evidente del rallentamento degli affari e di limitata fiducia.

Eppure con tutto ciò il sostegno dei fondi pubblici come dei valori industriali dura da più di 4 mesi con una rara e quasi unica costanza, le reazioni essendo quasi insensibili di fronte alle riprese che sono violenti e pertinaci.

Che cosa è, per esempio, la reazione d'ieri sull'Italiano in 15 cent. quando nei giorni precedenti l'aumento era stato di 80 o 90 centesimi per giorno? Attenti adunque alla ripresa.

La nostra Borsa odierna fu piuttosto propensa alla debolezza essendovi discrete offerte di Rendita a 56 40, mentre non si trovava a collocarla che a 56 15, gli affari furono poco animati.

Poca variazione negli altri valori o quasi niuno affare.

Oro per contro piuttosto ricercato e fermo a 21 55.

CITTA' DI TORINO. — PREZZI DEI BOZZOLI

Risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 4 giugno 1868.

Qualità superiori da L. 80 a 100 — Comuni da L. 55 a 79 — Inferiori da L. 30 a 54. — Prezzo medio lire 68 47. — Quantità, miriagramma 782.

Più miria 890 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 70 a 103.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 3 giugno.							
Alba	88	88	65	79	45	64	2510
Alessandria	79	102	60	78	30	59	814
Asti	85	106	66	84	45	65	1200
Bra	88	74	73	60	10	59	600
Canelli	69	85	40	66	24	39	390
Casale	100	80	79	60	59	40	900
Ceva	78	95	64	76	28	58	96
Fossano	85	70	64	55	40	32	450
Ivrea	80	100	61	79	35	60	500
Mondovì	65	85	41	64	40	60	250
Novara	70	92	52	69	30	51	1800
Novi	80	100	60	75	40	55	1374
Pinerolo	73	9..	49	73	33	48	900
Savigliano	80	100	55	70	31	51	1200
Vercelli	70	87	50	65	33	46	700
Torino	81	102	56	80	30	55	1800
Parma	93	110	80	93	38	79	1490
Saluzzo	70	86	55	69	40	54	1000

Parigi, 4 *giugno*.

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 70 42
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 52 60
(Valori diversi).	
Ferrovie Lombardo-Veneta	— 376
Idem Romane	— 88
Obbligazioni Romane	— 80
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 47
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 135
Cambio sull'Italia	— 6 1/2
Vienna, 4 *giugno*.	
Cambio su Londra	— ..
Londra, 4 *giugno*.	
Consolidati inglesi	94 5/8
Idem per luglio	94 3/4

Parigi, 4 *(notte)*.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 11 1/2, nei biglietti 6 2/5, nel tesoro 1/2. — Diminuzione nel portafoglio 5 7/10 (?), nei conti particolari 3. Anticipazioni stazionarie.

Alfieri (ore 8 1/2) Opera *Elisir d'amore*.

Circolo Milano (ore 8) — La Drammatica Compagnia Capella esporrà: *La cisterna murata*.

Nota (ore 8 1/2) Compagnia italiana Le follie rappresenta: *Il cuoco politico*.

Nuovo Teatro delle Marionette artistiche, Corso di Piazza d'armi, accanto al teatro Nota — Questa sera alle ore 7 1/2 rappresenta: *Il cane brancaleone* — Ballo *La lanterna del diavolo*.

Associazione Bacologica

Il D.r **CARLO ORIO**

è partito pel Giappone per fare importazione di cartoni Seme-Bachi pel 1869.

XII ANNO D'ESERCIZIO

I semi recati dal D.r Orio che già ebbero alle prove precoci splendidi risultati fanno altrettanto buona prova nell'allevamento in corso.

Le sottoscrizioni, a termini del Programma 6 febbraio, si ricevono in Torino presso la *Banca Fratelli Nigra*, e presso il sig. *Francesco Prandi*, via Milano, N. 20. 2311

OCCASIONE FAVOREVOLE

Dal giorno 5 giugno corrente si procederà alla vendita dei Legnami del Torneo. Earice al prezzo di L. 35 al metro cubo e Rovere a L. 45 alla misura geometrica. La suddetta vendita si eseguirà in piazza Carlo Emanuele II detta *Carlina*. 2151

Da rimettere un alloggio di 8 camere, posto in via Lagrange, N. 29, secondo piano, sopra gli ammezzati. 2152

Comune di Candiolo

Si desidera per il prossimo anno scolastico un maestro sacerdote, munito di regolare patente, per la 1ª e 2ª elementare. Lo stipendio annuo è fissato a L. 702 oltre l'alloggio e l'indennità di legna.

Le domande devono essere dirette al Sindaco prima del 15 luglio prossimo. 2138

Per scadenza di affittamento, da affittare per il prossimo S. Martino il tenimento di Prabernasca di giornate 210, circa sul territorio di Rivalta presso Orbassano.

Dirigersi in via Cavour, N. 4, dal portinaio. 2107

VENDITA

Di casa del reddito netto di lire 9000. — Piazza Emanuele Filiberto, in Torino. — Per trattative rivolgersi al notaio **Operti**, via Doragrossa, N. 23. 1924

Alloggio di dieci membri al piano terreno con giardino inglese.

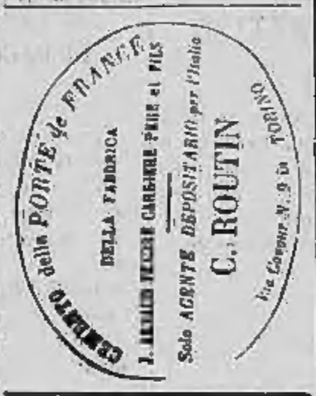
Altro pure di dieci membri al 3° piano con acqua potabile.

Due magazzeni con 30 are di terreno cinto da muro, il tutto da affittare al presente, via Ormea.

Dirigersi ai fratelli Stratta, Piazza S. Carlo, 7. 2310

Vendita di merci avariate dall'incendio presso *Giuseppe Ghiron*, il quale ha trasferto provvisoriamente il suo negozio in via Nuova, N. 6, piano 1°. 2108

NEGOZIO bene avviato di mercerie e chincaglierie da rilevare per cessazione di commercio, recapito al negozio stesso, via Borgonuovo, num. 29. 1923



Da vendere o da affittare

a condizioni vantaggiose

al Lingotto sulle fini di Torino

Vasto fabbricato ad uso di manifattura o stabilimento industriale coi terreni annessi coltivati, di giornate tredici a mezza, prima d'ora adoperato dalla Società anonima dell'*Ecarrissage* e poi dalla cessata ditta *Vittorio Corso e Comp.* per la fabbricazione dei prodotti chimici e concimi artificiali, con gran forza d'acqua e colla comodità dell'*Omnibus*.

Per le trattative ed ulteriori informazioni dirigersi all'ufficio del notaio cav. Teppati, via Arsenale, N. 6, p. 2. 1838

DA VENDERE

Casa in Torino a Porta Nuova, del reddito di L. 8,500. — Pelle trattative dal notaio **Operti**, via Doragrossa, porta N. 23, piano 1°. 2160

Il Titolare dell'Agenzia, via del Monte di Pietà, N. 21, piano 2°, diffida tutti quelli che hanno oggetti a pegno pel suo ufizio, di volerli ritirare prima del 15 prossimo luglio, in difetto verranno venduti. 2137

AVVISO

Alla tanto rinomata Fontana della solforoso-salina di Castelnuovo d'Asti, **da affittare N. 4 camere mobigliate**, dirigersi dal sig. Vivenzo, via Siccardi, num. 2, piano 4°.

DA AFFITTARE IN TROFARELLO

Presso la Stazione, percorrendo ombroso viale, **due alloggi, uno di otto e l'altro di tre membri, pulitamente mobigliati, attiguo ai quali havvi giardino, orto con piante fruttifere e viti a gran pergolati**. — Dirigersi in Torino al negozio *Giovanni Bacchis e Pogliero*, via Palazzo di città. 2453

È uscita la terza dispensa dell'acclamato romanzo di *EUGENIO SUE*

I MISTERI DI PARIGI ILLUSTRATI

2288

Comune di Trana.

Trascrizione per espropriazione.

Con decreto della Sotto-Prefettura di Susa, in data delli 27 maggio spirante, registrato in Susa il giorno stesso, e trascritto pure il 27 all'ufficio delle ipoteche di Susa, fu pronunciata l'espropriazione ed autorizzata l'occupazione, pella sistemazione e rettifilea della strada comunale che dal comune di Trana mette a quello di Giaveno, dei terreni qui sottoindicati appartenenti ai proprietarii infranominati, cioè:

1. Podio Tranquillo e Felice di Antonio di Trana.

Prato, nella regione Candana, in territorio di detto comune, sotto il N. 256 della mappa locale, della superficie di metri quadrati 134 sotto le coerenze a levante Giordano Stefano, a ponente Foresto eredi, a mezzodì la strada comunale, ed a notte li vedova Brarda.

2. Bertinetto Domenico fu Stefano dimorante a Trana.

Prato nella regione suddetta, in detto comune, sotto il num. di mappa 256, della superficie di metri quadrati 236, sotto le coerenze a levante di Podio fratelli, a ponente Foresto eredi, a mezzodì la via comunale, ed a notte la via Brarda.

Trana, 31 maggio 1868.

Il Sindaco di Trana
2196 ROSSI.

SCADENZA DI FATALI

Col giorno 14 del corrente giugno scade il termine utile per fare l'aumento del decimo sul prezzo per cui furono deliberati li infradescritti lotti di stabili coll'atto 30 maggio ultimo al rogito Durando, cioè:

Lotto 1. Corpo di casa sito in Torino, nella via di Doragrossa, N. 45, composta di quattro camere fra le coerenze della via Fabbro, del Corso della Cittadella, di Garzena Giacomo e della via di Doragrossa, deliberato al sig. Martinolo Enrico pel prezzo di L. 25,000.

Lotto 2. Fabbricato civile e rustico nel luogo di Candiolo coi beni annessi, di ettari 22, are 91, centiare 38, deliberato alla signora Cambiano Beatrice vedova pel prezzo di L. 62,350.

Torino, 2 giugno 1868.

Gio. Giacomo Durando not. coll.
2195

Comunità di Gravere

Il sindaco sottoscritto:

Sull'instanza del signor Giuseppe Scarletta, impresaro della 2ª sezione, 2° tronco della Ferrovia Bussoleno-Bardonecchia, con suo manifesto di oggi, manda: depositarsi nella sala comunale lo stato parcellare ed il piano dei terreni espropriandi per detta ferrovia nella regione Grossepietre di detto comune, colla relativa offerta del prezzo per tali espropriazioni.

Gravere, 30 maggio 1868.

Il sindaco
2202 TONIETTO BATTISTA.

Regia Pretura del Mandamento di Brusasco — Circondario di Torino

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 10 del prossimo futuro giugno nella sala delle pubbliche udienze di questa Pretura, alla presenza del sottoscritto Pretore, quale delegato dalla Commissione provinciale di sorveglianza in Torino, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dello stabile sottodescritto rimasto invenduto al precedente incanto tenutosi il giorno 27 corrente maggio.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato di deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la miglior offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico del deliberatario.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, capitolato che in un coll'estratto della tabella e documenti relativi sarà visibile tutti i giorni dalle ore 8 antim. alle 3 pom. nell'ufficio del sig. Ricevitore del registro di Brusasco.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile saranno a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di vendita.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi di violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

MODULO D'OFFERTA

Io sottoscritto . . . . . di . . . . domiciliato . . . . dichiaro di aspirare all'acquisto del lotto N. . . indicato nell'avviso d'asta . . . . . per L. . . . unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L. . . . (*all'estero*). Offerta per acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta . . . . N. . . .

Num. progressivo dei lotti	Num. della Tabella corrispond.	COMUNE in cui sono situati I BENI	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — NATURA E DENOMINAZIONE	SUPERFICIE IN MISURA LEGALE — Ettari	Are	Cent.	ANTICA MISURA LOCALE — Giornate	Tavole	Piedi	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto	IMPOSTA presuntiva delle scorte vive e morte ed altri stabili
1	378	Verrua-Savoia	Chiesa Parrocchiale di S. Pietro, Borgata di Collegno	Regione Bricco — Bosco	»	8	36	»	»	»	99.74	9.97	»	»

2359 Brusasco, 28 maggio 1868. *Il pretore delegato* SCAZZA.

PASTIGLIE DIGESTIVE DI LATTATE DI SODA E MAGNESIA DI BURIN DU BUISSON

Laureato dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Questo eccellente medicinale è prescritto dai più rinomati medici di Parigi per tutti i disturbi delle funzioni digestive dello stomaco e degli intestini, come gastriti, gastralgie, digestione difficile e dolorosa, le eruttazioni ed il gonfiamento dello stomaco e degli intestini, i vomiti dopo il pranzo, la mancanza di appetito ed il dimagramento, l'itterizia e le malattie del fegato e dei reni.

2 TORINO — *Depositi*; Farmacie **Ceresole**, e **Turieco**.

2349 SUBASTAZIONE

(1ª Pubbl.)

Sull'instanza della Finanze dello Stato il tribunale civile di questa città, con sentenza 30 marzo 1868, registrata a debito per L. 34, 10, autorizzò la vendita degli stabili propri dei sig. Augusto, avv. Luigi e damigella Olimpia fratelli e sorella Pellolio, componenti la villa sui colli di Torino, regione Mongreno, composta di casa civile e rustica, giardino, orto, cappella, vigna, prato, campo e bosco, della superficie totale di giornate 24 circa, pari ad are 908, distante 6 chilometri da Torino con strada carrozzabile.

Con ordinanza dell'Ill.mo sig. presidente di detto tribunale delli 20 corrente maggio, registrata a debito il 22 per L. 1, 10, venne fissata l'udienza che sarà dal medesimo tenuta il giorno 14 prossimo luglio, alle ore 10 di mattina, per l'incanto che verrà aperto in un solo lotto sul prezzo di L. 18,000, risultante dalla perizia Trocelli delli 4 febbraio 1868, ed alle condizioni risultanti dal bando venale del 28 pur corrente maggio.

Colla stessa sentenza 30 marzo scorso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo che sarà ricavato dalla vendita, e si delegò per la istruzione del giudicio l'Ill.mo sig. avv. giudice Giuseppe Bona, mandossi ordinato ai creditori iscritti sugli stessi stabili di depositare nella cancelleria le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi fra il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando venale.

Torino, 22 maggio 1868.

Pisani caus. capo
del Contenzioso Finanziario.

Comunità di Orbassano

AVVISO D'ASTA

per l'affittamento di due molini.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 17 giugno prossimo nella sala della suddetta Comunità, si procederà all'incanto e successivo deliberamento per l'affittamento di due molini comunali situati nel capoluogo di Orbassano sulla bealera derivata dalla Dora, a favore dell'ultimo e miglior offerente in ragione dell'annuo fitto di L. 1500 quanto al molino superiore avente due ruote per la macinazione dei cereali ed una ruota per il tritulamento della canapa e di L. 3000 quanto al molino inferiore avente due ruote per la macinazione dei cereali.

Tale affittamento sarà durativo per anni sei a decorrere dal 1° gennaio 1869 ed è vincolata all'osservanza di tutti i patti, condizioni e cautele di cui nel capitolato, che trovasi depositato nella sala del suddetto comune onde ognuno possa averne visione.

Orbassano, 25 maggio 1868.

2354 G. Dovis segr.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Instante il procuratore capo Carlo Giordano fu Michele domiciliato in Cuneo, avanti il tribunale civile di detta città, all'udienza delli 29 luglio prossimo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti stabili espropriatisi con sentenza di detto tribunale 14 marzo passato, registrata sull'originale con marca di bollo da lire una annullata dalla cancelleria del tribunale sumenzionato, al sig. Migliore Bartolomeo di Giuseppe mugnaio residente a Borgo San Dalmazzo.

Detti stabili consistono in cinque appezzamenti siti sul territorio di Caraglio, cioè:

1. Bosco, castagneto e pascolo, regione Bossolo, mappe N, ai nn. di mappa 155, 156, 157, 165 e 166, di ettare una, are 17, cent. 80.

2. Alteno, regione Verulle, sezione N, n. di mappa 19, di are 97, cent. 50.

3. Alteno, nella regione e sezione suddette, al n. di mappa 35, d'are 19.

4. Campo e gravera, regione Chiamengo, sezione P, ai nn. di mappa 264, 265, 266, 268, di ettare una, are 2, cent. 4.

5. Prato e gravera annessa, regione Valera, sezione V, coi nn. di mappa 224 e 225, di are 74, cent. 69.

I medesimi si esporranno in vendita sul prezzo di L. 1030 offerto dall'instante, ed alle condizioni risultanti dal bando venale 22 maggio 1868, sottoscritto Fissore, registrato sull'originale con marca da bollo da L. 1 annullata dalla cancelleria suddetta, sul prezzo ricavando da detto incanto che seguirà in un sol lotto, verrà dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella cui istruzione fu delegato il sig. giudice avv. Francesco Luigi Rossi, con ordine ai creditori di produrre fra giorni 30 prossimi nella cancelleria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Cuneo, 26 maggio 1868.

2323 Damilano p. c.

2294 NOTIFICANZA

Il cancelliere del tribunale civile f. f. di tribunale di commercio in Biella sedente

Notifica a chi di ragione che il sig. giudice commissario avvocato Domenico Fissore, ha, con decreto del 23 corrente mese di maggio fissata l'adunanza dei creditori per la verificazione dei rispettivi crediti nel giudicio di fallimento dei fratelli Cosma e Giuseppe Prandi, nativi di Crosa e già negozianti in maioliche e vetri in questa città di Biella, ed in mano delle sale di questo tribunale, alle ore 8 antimeridiane del 25 prossimo venturo giugno.

Biella, 23 maggio 1868.

Per il cancelliere del tribunale
Rolla vice-canc.

2353 NEL FALLIMENTO

della ditta Agostino Rossi, già esercita dalli Agostino e Francesco fratelli Rossi, albergatori all'insegna del Bue Rosso, *in via San Maurizio, N. 10, casa Gabbiano in Torino.*

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire legalmente alla presenza del sig. giudice delegato Antonio Simonis al 1° di luglio prossimo, alle ore 2 vespertine, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 30 maggio 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Sull'instanza del sig. Dutto Giuseppe fabbricante e negoziante da cera in Cuneo domiciliato, all'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Cuneo, alle ore 11 antimeridiane delli 17 luglio prossimo venturo, avrà luogo l'incanto e deliberamento delli stabili propri del sig. farmacista Sciolli Giovenale domiciliato a Fossano, consistenti in due appezzamenti formanti un sol corpo siti sul territorio di Fossano, cioè:

1. Casotto ed alteno, regione Boschetti, num. di mappa 1027, di are 35, 34.

2. Vigna, nella stessa regione, N° di mappa 1028, di are 83, 06.

I medesimi saranno posti in vendita sul prezzo di L. 950 offerte dall'instante ed alle condizioni di cui in bando venale 12 maggio corrente sottoscritto Fissore, sul ricavando prezzo sarà distribuito nel dichiarato aperto giudicio di graduazione pella istruzione del quale fu nominato il sig. giudice avv. Antonio Botta, con ordine ai creditori di produrre fra giorni 30 prossimi nella cancelleria del tribunale suddetto le loro motivate domande di collocazione coi documenti).

Cuneo, 26 maggio 1868.

2322 C. Giordano p. c.

REINCANTO DI STABILI

(1ª Pubbl.)

All'udienza delli 3 prossimo luglio che terrà il tribunale civile e correzionale di Torino alle ore 10 antimeridiane, nel solito palazzo sito in via della Consolata, casa Ormea, N. 12, piano primo, avrà luogo il reincanto sul prezzo d'aumento fatto dal cav. Pietro Bayla in L. 1084 di terreno fabbricabile di are 14, cent. 29, posto nell'ingrandimento della sezione Monviso di questa città verso il gazometro di Porta Nuova e facente parte dell'Isola 67, intitolata Santa Laura, fra le coerenze della strada di Stupinigi a levante, del Corso Duca di Genova a giorno, della Società del Gaz a ponente, del canale del Valentino a notte, caduto nell'eredità giacente di Eusebio Golzio, ed alle condizioni descritte nel relativo bando venale.

Torino, 29 maggio 1868.

2358 Richetti p. c.

ESTRATTO DI BANDO

(1ª Pubbl.)

All'udienza che dal tribunale civile d'Ivrea sarà tenuta alle ore 9 antimeridiane delli 30 luglio prossimo venturo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili stati subastati ad instanza del sig. avv. e notaio Secondo Morelli in pregiudicio di Macco Domenico di Franc. Antonio, entrambi residenti a Settimo Vittone, nel cui territorio sono posti i beni.

La vendita avrà luogo in sedici distinti lotti in eccedenza al prezzo a cadauno di essi dall'instante offerto.

Il prezzo e suoi accessorii sarà distribuito ai creditori nel relativo giudicio di graduazione stato aperto colla sentenza 20 aprile p. p.

Il termine per proporre le domande di collocazione coi titoli giustificativi all'appoggio, è di giorni 30 dalla notificazione del bando ventidue maggio volgente, autentico Chierighino, nel quale sono tenorizzate le condizioni della vendita.

Ivrea, 27 maggio 1868.

2332 Girelli sost. Gedda.

INCANTO E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

All'udienza delli 11 prossimo venturo luglio, che sarà tenuta dal tribunale civile di Biella, all'ora meridiana precisa, avranno luogo gli incanti degli stabili situati sul territorio di Pettinengo in tre lotti, dei quali la subasta fu autorizzata con sentenza del 27 marzo ultimo passato ad instanza del signor Ramella Picchetto Francesco fu Giovanni da Cossila, in odio delli Miniggio Giuseppe e Giovanni fratelli fu Lorenzo, in contraddittorio delle di costoro madre e sorella Azario Margarita vedova Miniggio e Miniggio Giuseppa da Pettinengo, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 28 cadente maggio, autentico Rolla vice cancelliere.

Colla predetta sentenza si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita, con ordine ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione coi titoli giustificativi entro il termine di giorni 10 dalla notificanza del bando.

Biella, 30 maggio 1868.

2391 Regia Pietro p. c.

2304 CITAZIONE

Instante Eugenio Berthod domiciliato in Parigi, il quale elesse il suo domicilio presso il sottoscritto suo procuratore generale via S. Francesco di Paola, N. 8, piano 2°, l'usciere Pietro Ferreri addetto al tribunale di commercio di questa città, citò, entro il 29 scorso maggio, Carlo Soldi negoziante già domiciliato in Torino, ora di domicilio e residenza ignoti, a comparire nanti detto tribunale in via formale entro il termine di giorni dieci, per ivi, in contraddittorio del sig. Giuseppe Cerutti, uno dei sindaci del fallimento Soldi, vedersi dichiarare nell'interesse del Berthod risolto il concordato intervenuto il 3 settembre 1867 tra il Soldi ed i suoi creditori, e così reintegrato esso Berthod nei suoi diritti tanto sui beni quanto contro la persona del fallito Carlo Soldi per il credito di L. 8446, 75 colle spese, e con sentenza esecutoria.

Torino, 1° giugno 1868.

L. Pavia proc. gen.

Torino Tip. G. Favale e C.